

Vierzehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig.

Donnerstag, den 30. Januar 1851.

Erster Theil.

Ouverture zum Freischütz, von C. Maria von Weber.

Arie aus Israel in Aegypten von G. F. Händel, gesungen
von Frau von Strantz.

Bringe sie hinein und pflanze sie auf den Bergen deines Erbtheils, an den Ort, o Herr, den du gemacht hast zu deiner Wohnung, und zu deinem Heiligthum, o Herr, das deine Hände bereitet zu deinem Heiligthum.

Fantasie für das Violoncell, von Kummer, vorgetragen von
Herrn Fr. Grützmacher (Mitglied des Orchesters).

Recitativ und Arie aus „la Donna del lago“ von Rossini,
gesungen von Frau von Strantz.

Mura felici, ove il mio ben s'aggira,
Dopo più lune io vi riveggo.
Ah, voi più al guardo mio non siete,
Come lo foste un dì, ridenti e liete!
Qui nacque, fra voi crebbe l'innocente
Ardor! — Quanto soave
Fra voi scorrea mia vita,
Al fianco di colei
Che rispondea pietosa a' voti miei.
Nemico nembo or vi rattrista e ag-
ghiaccia

Il povero cor. Mano crudele
A voi toglie, a me invola, oh, rio martiro,
La vostra abitatrice, il mio tesoro.

Elena! Oh tu, ch'io chiamo,
Deh, vola a me un istante,
Tornami a dir: io t'amo,
Serbami la tua fè!

E allor di te sicuro,
Anima mia, lo giuro,

Ti toglierò al più forte,
O morirò per te.
Grata a me fia la morte,
S' Elena mia non è.

Oh! quante lagrime
Finor versai,
Lungi languendo
Da tuoi bei rai!
Ogn' altro oggetto
E a me funesto,
Tutto è imperfetto,
Tutto detesto;
Di luce il cielo
Nò, più non brilla,
Più non sfavilla
Astro per me.
Cara, tu sola
Mi dai la calma,
Tu rendi all' alma
Grata mercè.

Concertstück für die Violine (E dur), comp. und vorge-
tragen von Herrn Concertmeister *Raimund Dreyschock*.

Zweiter Theil.

Symphonie von *Jul. Rietz* (G moll).

Das 15. Abonnement-Concert ist Donnerstag den 6. Februar 1851.

*Billets zu 2/3 Thaler sind in der Musikalienhandlung des Herrn Fried. Kistner
und am Eingange des Saales zu haben.*

Einlass halb 6 Uhr. Anfang halb 7 Uhr.

Ende halb 9 Uhr.

Gata morte.
Mi dai la calma,
Cara, tu sola
Astro per me.
Più non scivilla
No, più non brilla
Di luce il cielo
Tutto d'atesto;
Tutto è imperfetto,
E a me lanesto;
Ogn' altro oggetto
Da tuoi bei rai!
Lungi laguardo
L'hor versai,
Oh! quante lagrime
S' Elena mia non è.
Gata a me la morte,
O morire per te.
Ti toglierò al più forte.

Amor! — Quanto soave
Fai voi scriver mia vita,
Al fianco di colui
Che risponde pietosa a' voti miei.
Nemico nembo or vi tuffate e se-
ghiscia
Il povero cor. M'ha creduto
A voi togliete, a me invola, oh, via martire,
La vostra abitudine, il mio tenore,
Elena! Oh tu, ch'io chiamo,
Deh, vola a me un istante,
Tornami a dir: io t'amo,
Serbami la tua fe!
E allora di te sicuro,
Amor mia, lo giuro.

Druck von Breitkopf u. Härtel in Leipzig.

MT/169/2003